



# Quando la crociera naufraga

È la vacanza *luxury* per antonomasia, l'occasione per godersi un meritato ozio e indossare un bell'abito, per alcuni il sogno di una vita: per questo, quando in crociera qualcosa va storto, i giudici sfoderano un particolare rigore nelle loro pronunce.

Un caso limite è quello che riguarda un giudice della Corte d'Appello di Venezia – questa volta in veste di turista insieme alla moglie – che, pur avendo pagato integralmente il viaggio e riempito le valigie, non ha nemmeno oltrepassato il molo della città lagunare. In altre parole, dato che il *tour operator* non aveva trasmesso le somme incassate alla compagnia di navigazione genovese, i due coniugi non si sono imbarcati sulla “Costa Serena”. L'esito della causa, però, ha dato soddisfazione ai due sfortunati viaggiatori che si sono visti rimborsare dalla compagnia armatoriale l'intera somma sborsata per la crociera (euro 3.736,00), oltre ad un risarcimento di 5mila euro per il danno da “vacanza rovinata” (Tribunale di Padova, II sez. civ., Dott. Irene Cecchetto).

La scelta dell'itinerario riveste grande importanza all'atto della prenotazione di una crociera, tant'è che l'improvviso cambio di destinazione gode di ampia tutela in tribunale. Il Tribunale di Torino ha ritenuto significative le modifiche apportate ad un contratto riguardanti la soppressione di alcune gite ed escursioni, comunicate al turista il giorno stesso dell'imbarco: delle visite originariamente previste in Croazia, Turchia, Egitto e Grecia erano state mantenute solo le escursioni nelle località greche (sentenza 2 maggio 2005). Stessa sorte per una coppia di coniugi catanesi che aveva acquistato con largo anticipo una crociera di 12 giorni per l'ottobre 2015 sia in Terrasanta che in Grecia e, solo a metà del viaggio, aveva appreso che tutte le visite in Israele erano state soppresse per il pericolo di attentati: in questo caso, il giudice

di pace Antonio Pagano ha condannato la compagnia di navigazione a risarcire i clienti con l'importo di euro 1.500,00 per la “vacanza rovinata” e al pagamento delle spese legali.

Anche il bagaglio per una crociera viene preparato con cura, al punto che la navigazione alleggerita dallo smarrimento delle valigie viene



considerata senz'altro meritevole di risarcimento “per il sol fatto che i passeggeri vengono privati di quanto da loro portato in viaggio, per soddisfare le proprie esigenze personali, e di quanto di loro appartenenza; circostanza questa da sola idonea a turbare, anche parzialmente, ogni vacanza”. È quanto ha stabilito il giudice di pace di Catania, dott.ssa Laura Milazzo, chiamata a pronunciarsi sui disagi subiti da una famiglia composta da madre e due figli nel corso della crociera “Grandi città del Baltico”

che prevedeva anche il trasferimento in aereo da Catania a Roma e da Roma a Copenaghen. Dato che i malcapitati turisti erano stati costretti a “*privarsi dei propri beni ed effetti personali per almeno la metà della crociera*”, il giudice ha sancito che la crociera è a tutti gli effetti un pacchetto turistico e ha condannato la compagnia di navigazione al risarcimento di 500,00 euro ciascuno per la signora e la figlia e di 300,00 euro per il figlio, che aveva ricevuto la valigia per primo con tutti i propri effetti. Fatto salvo, naturalmente, il diritto di rivalersi nei confronti della compagnia aerea (sentenza n. 1926 del 27 giugno 2014). Idem per il pacchetto turistico “Sole di mezzanotte - Fiori di norvegesi”, anch'esso scombussolato dalla perdita delle valigie. Secondo il Tribunale di Reggio Calabria “*L'organizzatore ed il venditore (intermediario) della crociera turistica sono responsabili dell'operato degli ausiliari di cui si sono serviti e, in particolare, rispondono dei danni derivanti dalla ritardata restituzione del bagaglio da parte del vettore aereo incaricato del servizio di trasporto, con il quale i crocieristi non hanno concluso direttamente alcun contratto, non avendo scelto né la compagnia aerea, né il tipo di collegamento, né gli orari del volo*” (sentenza 24 febbraio 2014). ■

Anche il *comfort* rientra nel pacchetto motivazionale di una crociera. Va da sé che una crociera con cabina rumorosa non è sicuramente degna delle aspettative e dà diritto ad un risarcimento per il danno non patrimoniale che ne è conseguito (Tribunale di Napoli, sentenza del 30 dicembre 2008). Ancor di più la crociera “Tè nel deserto”, fonte di grandi sofferenze fisiche per due anziani coniugi costretti ad effettuare nel mese di agosto, senza aria condizionata, il seguente torrido itinerario: Napoli, Alessandria di Egitto, Limassol, Rodi, Malta La Valletta, Tripoli, Savona e Napoli. È pacifico che il disservizio all'aria condizionata – in località ove “*il grande caldo è fatto notorio (e non contestato)*” – abbia cagionato una grave situazione di prostrazione fisica alla coppia, che ha accusato ripercussioni sfavorevoli anche alla serenità ed armonia del loro rapporto: il giudice di pace di Roma ha riconosciuto per tale danno non patrimoniale un risarcimento pari a 200,00 euro per il marito e 300,00 euro per la moglie, più cagionevole di salute (sez. V civ., sent. 2495 del 16 febbraio 2009).

Se volete rivolgere qualche domanda all'avvocato Roberta Borghini potete scrivere a: [avv.borghini@alice.it](mailto:avv.borghini@alice.it)